

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

NUOVE TECNOLOGIE

Posta elettronica per abbattere le spese

L'e-mail come strumento di risparmio da utilizzare nelle comunicazioni interne

L'informatizzazione e l'innovazione tecnologica sono risorse che l'amministrazione pubblica deve saper utilizzare al fine di limare le spese. E se Internet e in particolare la posta elettronica sono ormai di uso comune, è bene che siano utilizzate nelle comunicazioni interne. La maggioranza degli operatori è infatti già in grado di utilizzare le e-mail; quanto ai meno avvezzi, imparare è molto semplice.

È progetto che mira ad abbattere i costi di gestione dell'amministrazione pubblica, quello a suo tempo annunciato da Lucio Stanca, ministro all'innovazione tecnologica. Internet e posta elettronica sono entrati già da alcuni anni, e in maniera prepotente, nelle nostre case. Permettono comunicazioni rapide e un notevole risparmio, oltre che in termini di tempo, anche economico, in quanto il materiale cartaceo e quant'altro necessario per le missive tradizionali diviene superfluo. Un semplice dato di fatto che può trasformarsi in ingente taglio delle spese in un settore, quello dell'amministrazione pubblica, fatto di grandi numeri. Per intendersi (e sono i dati del 2003), in un anno le comunicazioni "via rete" superavano abbondantemente i 20 milioni, quasi raddoppiando (per la precisione, si parla del 94,21 per cento in più) il record dell'anno precedente.

Facendo i conti in tasca alla pubblica amministrazione, per ogni lettera con i sistemi tradizionali, la stessa sborsa all'incirca 20 euro, fra operazioni di scrittura, di protocol-



Il ministro Lucio Stanca

lo in entrata e in uscita, di archiviazione, nonché di carta e spedizione pura; per questo motivo il passaggio dalla posta normale a quella elettronica è stato avviato.

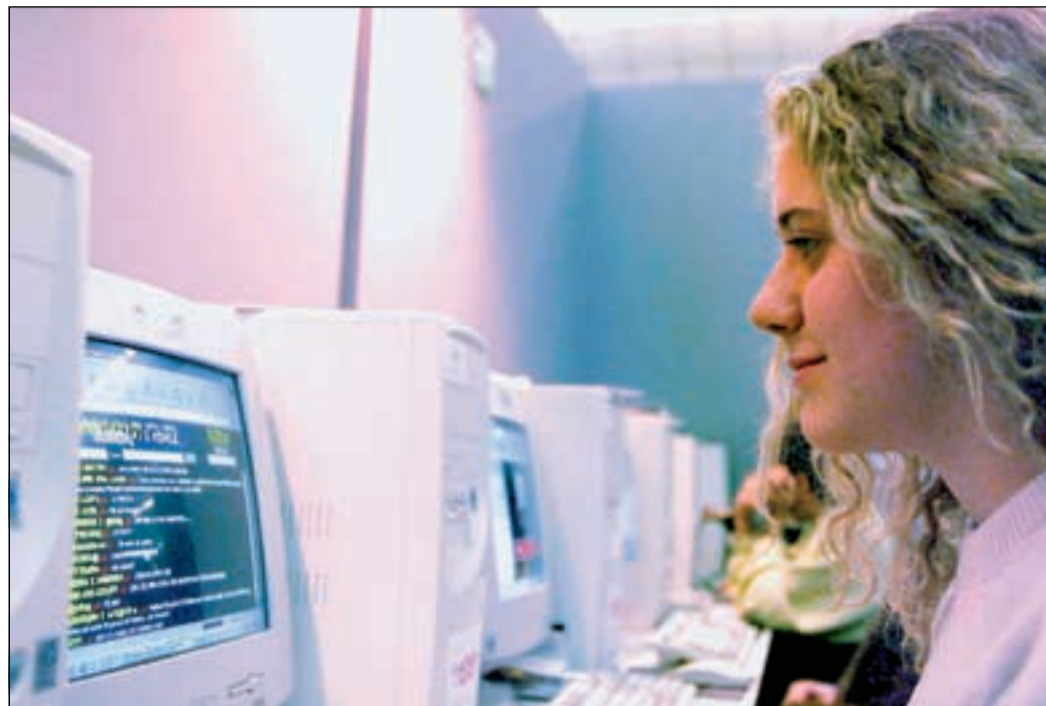
La direttiva a suo tempo annunciata dal ministro indicava la fine della legislatura come momento in cui la posta elettronica diverrà lo strumento utilizzato dalla pubblica amministrazione nelle comunicazioni interne; già da tempo, a ogni modo, sono disponibili alcuni strumenti come la firma digitale, ma è anche stata avviata la diffusione della posta elettronica certificata, usata per esempio

Informazioni scambiate più celermente

per tutti gli atti del Consiglio dei Ministri.

L'e-Government "è una priorità di governo ma anche un impegno internazionale dell'Italia - parole ministro - tanto che il nostro paese è diventato un laboratorio e il valore delle sue competenze è riconosciuto e impiegato nei programmi per i paesi in via di sviluppo da Onu, Banca Mondiale, Banca Interamericana di Sviluppo e anche dell'Usaid, l'agenzia governativa Usa per gli aiuti ai paesi più svantaggiati".

Volendo procedere per paragone, l'Italia è quasi in linea con gli stati del vecchio continente (per esempio Gran Bretagna e Austria) all'avanguardia in termini di dipendenti delle amministrazioni centrali "informatizzati", considerando con questo termine gli operatori che lavorano su un personal computer. Di certo, in una virtuale graduatoria siamo davanti a diversi paesi "fratelli" dell'Unione europea. Il processo di crescita è costante, ma per stare al passo con i tempi deve necessariamente proseguire.



La cremazione non mette tutti d'accordo

In un recente convegno a Pisa presso la "Sala dei Comuni" sono state affrontate le problematiche derivanti dall'applicazione delle norme regionali toscane in materia di dispersione delle ceneri e di affidamento dell'urna cineraria e, in generale, dalla riforma dell'intero comparto riguardante i servizi funerari, cimiteriali, necroscopici e di polizia mortuaria. La riforma ha trovato sinora parziale attuazione a opera delle norme che alcune regioni, in modo non univoco, hanno ritenuto di introdurre, in attuazione della riforma costituzionale che ha trasferito loro

alcune competenze in materia. Purtroppo, alcuni aspetti procedurali divergono tra l'una e l'altra norma regionale, finendo con il rendere le stesse di non facile applicazione. In alcuni casi, poi, sono gli stessi Comuni a adottare soluzioni interpretative che travalicano talvolta le loro competenze. Il quadro che se ne ottiene è assai complesso e rende spesso utile ed opportuno ricondurre ad una linea interpretativa univoca e certa. In questa direzione Anusca è da tempo impegnata e anche a Pisa gli intervenuti l'hanno colto e apprezzato.

Sorte sulle ceneri della vecchia stuttura nel cuore della città, sono "griffate" dall'architetto Matteo Thun

Spettatori della resurrezione delle Terme

Sabato 3 dicembre l'inaugurazione del complesso «tempio» del wellness

Il culto del benessere intende fondersi alla tradizione e alla natura altoatesina

Kurhaus. Al suo interno, la nuova struttura - il cui allestimento reca la firma di Matteo Thun, il celebre architetto milanese - si distingue per il rispetto degli standard di massima qualità in fatto di servizi wellness: un autentico Eden del benessere, nei cui spazi si dislocano venticinque piscine - tra coperte e all'aperto -, un reparto sauna di 1250 metri quadrati suddiviso in 8 ambienti.

Il culto del benessere, nel progetto delle nuove Terme, intende fondersi alla tradizione e alla natura altoatesina,

generosa per vocazione. Il Centro Spa & Vital offre esclusive proposte salute, delle quali protagonisti sono proprio i prodotti dell'Alto Adige: una nuova edizione della cura dell'uva meranese - adattata a tempi e conoscenze di oggi - viene affiancata da una moderna cura delle mele; latte e miele scorrono copiosi per ridonare vitalità al corpo, saranno proposti bagni all'olio di vinaccioli e peeling alle mele; l'acqua di Monte San Vigilio sarà utilizzata per alleviare dolori reumatici e patologie delle vie respiratorie attraverso impacchi di fanghi e inalazioni; altra fonte di benessere, l'acqua sulfurea che sgorga dalle profondità dei monti meranesi.

In estate, spettacolo nello spettacolo sarà rappresentato dalla grande piscina sportiva che confluisce nel laghetto delle ninfee.



Il complesso termale diverrà presto splendida realtà

giata che porta il suo nome, ponendovi ogni tipo di piante mediterranee, a riprova del mite clima meranese. Così in città arrivarono tra l'altro le palme, ma anche cedri ed altre specie vegetali tipiche del Mediterraneo. Ora questa tradizione proseguirà nel parco delle Terme, cinque ettari fiore all'occhiello del nuovo impianto termale che rafforzano la fama delle spettacolari fioriture mediterranee ammirabili a Merano. La disposizione del parco è invece cura degli architetti dei giardini

Lutzow 7 di Berlino, che hanno presentato un progetto in cui gli spazi sono stati suddivisi in superfici utili più piccole destinate agli ospiti delle Terme, separate le une dalle altre da aiuole fiorite e siepi.

È stato inoltre mantenuto il prezioso patrimonio arboreo del vecchio parco termale, con cedri secolari, alberi monumentali e palme. Per permettere anche ai visitatori di dare un'occhiata al giardino, attorno a quest'area si snoda un sentiero. I cedri antichissimi, uno dei

FLASH

La superficie complessiva di Terme Merano è di 12.850 metri quadrati, dei quali 7.650 metri accessibili ai soli ospiti. Oltre 2000 i metri quadrati di superficie d'acqua (1250 al coperto), per 25 vasche dai 24 ai 472 mq. Le 8 saune coprono in tutto 1250 mq. Il Centro Spa & Vital si sviluppa in 26 sale per trattamenti di bellezza e terapeutici, altre per il riposo e l'attività fisica, un centro inalatorio, due ambulatori medici e uno studio cosmetico. Nel complesso trovano spazio anche un negozio, una sala per seminari e un'area per bimbi. L'annesso Steigenberger Hotel (categoria 4 stelle superior, apertura prevista a primavera) conta 139 camere di cui 26 suite sale convegni di 300 mq e altrettante di dimensioni più ridotte.

IL DETTAGLIO

Anche un sentiero attorno all'area

gioielli del parco, ombreggiano un cortile interno dell'hotel, in cui troverà posto un caffè accessibile al pubblico. Faranno parte del parco termale anche diverse piante che conferiscono alla città il suo fascino mediterraneo e che sono così tipiche di Merano. Dunque non una raccolta di piante da tutto il mondo, bensì un parco paesaggistico, con ampie superfici utili ed un tema forte: per l'appunto il sud mediterraneo, lo splendore dei cui fiori deve affascinare in primo luogo i visitatori provenienti dal nord, che a Merano si imbattono per la prima volta in un mondo di piante, che possono altrimenti incontrare soltanto centinaia di chilometri più a meridione.

Come i giardini dell'Eden

Cinque ettari di splendide fioriture mediterranee



I giardini saranno il fiore all'occhiello delle Terme

Gioiello nel gioiello è il parco delle Terme: esteso su una superficie di cinque ettari, darà vita ad una spettacolare fioritura di tipo mediterraneo, con alberi ed arbusti rari. Modello d'ispirazione sono i giardini di Castel Trauttmansdorff, Paradiso terrestre capace di riscuotere ampi consensi in termini di pubblico e di riconoscimenti. Della messa a dimora delle piante e della loro cura sono incaricati proprio i giardinieri che si occupano dell'orto botanico, sotto la guida del maestro giardiniere Klaus Messmer che, in un certo senso, proseguirà il lavoro del grande medico meranese Franz Tappeiner in riva al Passirio. A suo tempo Tappeiner aveva promosso la creazione della passeg-